

Ma l'altro simbolo è quello della fonte. L'acqua è origine di tutta la vita; oltre al simbolismo della morte, ha anche il simbolismo della nuova vita. **Ogni vita** viene anche dall'acqua, dall'acqua che viene da Cristo come la vera vita nuova che ci accompagna all'eternità.

Alla fine rimane la questione – solo una parolina – **del Battesimo dei bambini**. È giusto farlo, o sarebbe più necessario fare prima il cammino catecumenale per arrivare ad un Battesimo veramente realizzato? E l'altra questione che si pone sempre è: "Ma possiamo noi imporre ad un bambino quale religione vuole vivere o no? Non dobbiamo lasciare a quel bambino la scelta?".

Queste domande mostrano che **non vediamo più nella fede cristiana la vita nuova, la vera vita**, ma vediamo una scelta tra altre, anche un peso che non si dovrebbe imporre senza aver avuto l'assenso del soggetto.

La realtà è diversa. **La vita stessa ci viene data senza** che noi possiamo scegliere se vogliamo vivere o no. A nessuno può essere chiesto: "vuoi essere nato o no?". La vita stessa ci viene data necessariamente senza consenso previo, ci viene donata così e non possiamo decidere prima "sì o no, voglio vivere o no".

E, in realtà, **la vera domanda è**: "È giusto donare vita in questo mondo senza avere avuto il consenso: vuoi vivere o no? Si può realmente anticipare la vita, dare la vita senza che il soggetto abbia avuto la possibilità di decidere?". Io direi: è possibile ed è giusto soltanto se, con la vita, possiamo dare anche la garanzia che la vita, con tutti i problemi del mondo, sia buona, che sia bene vivere, che ci sia una garanzia che questa vita sia buona, sia protetta da Dio e che sia un vero dono.

**Solo l'anticipazione del senso giustifica l'anticipazione della vita.** E perciò il Battesimo come garanzia del bene di Dio, come anticipazione del senso, del "sì" di Dio che protegge questa vita, giustifica anche l'anticipazione della vita.

**Quindi, il Battesimo dei bambini** non è contro la libertà. È proprio necessario dare questo, per giustificare anche il dono – altrimenti discutibile – della vita. Solo la vita che è nelle mani di Dio, nelle mani di Cristo, immersa nel nome del Dio trinitario, è certamente un bene che si può dare senza scrupoli.

**E così siamo grati a Dio** che ci ha donato questo dono, che ci ha donato se stesso. E la nostra sfida è vivere questo dono, vivere realmente, in un cammino post-battesimale, sia le rinunce che il "sì", e vivere sempre nel grande "sì" di Dio, e così vivere bene.

fine

11 giugno 2011 nella basilica di San Giovanni in Laterano

# OASI

## verso il 13 marzo

Un anno fa abbiamo offerto, nelle Oasi, del materiale di preghiera e di riflessione in previsione del battistero, inaugurato poi il 22 marzo. "rubiamo le omelie" da **Papa Benedetto XVI**, pronunciate in alcune circostanze (battesimi, Messe, lectio divine). La chiarezza delle sue parole ci portano a ripercorrere la bellezza del nostro battesimo.

**Il 13 marzo faremo proprio l'anniversario**, nel pomeriggio con il "coro del battistero" in un omento intenso di preghiera: tutti saremo invitati!

### E' NECESSARIO ESSERE BATTEZZATI? (5)



(segue)

È molto importante vedere due **significati dell'acqua**. Da una parte, l'acqua fa pensare al mare, soprattutto al Mar Rosso, alla morte nel Mar Rosso. Nel mare si rappresenta la forza della morte, la necessità di morire per arrivare ad una nuova vita. Questo mi sembra molto importante. **Il Battesimo non è solo una cerimonia**, un rituale introdotto tempo fa, e non è nemmeno soltanto un lavaggio, un'operazione cosmetica. È molto più di un lavaggio: è **morte e vita**, è morte di una certa esistenza e rinascita, risurrezione a nuova vita.

Questa è la profondità dell'essere cristiano: non solo è qualcosa che si aggiunge, ma è una nuova nascita. Dopo aver attraversato il Mar Rosso, siamo nuovi. Così il mare, in tutte le esperienze dell'Antico Testamento, è divenuto per i cristiani **simbolo della croce**. Perché solo attraverso la morte, una rinuncia radicale nella quale si muore ad un certo tipo di vita, può realizzarsi la rinascita e può realmente esserci vita nuova.

Questa è una parte del simbolismo dell'acqua: simboleggia – soprattutto nelle immersioni dell'antichità – **il Mar Rosso, la morte, la croce**. Solo dalla croce si arriva alla nuova vita e questo si realizza ogni giorno. Senza questa morte sempre rinnovata, non possiamo rinnovare la vera vitalità della nuova vita di Cristo.